

L'assemblea straordinaria

La società cooperativa si è riunita a Veronafiere

1.479 AFFLUENZA SUPERIORE ALLE ASPETTATIVE QUELLA DEI LAVORI ASSEMBLEARI DELLA COMPAGNIA SCALIGERA: **3.280** I SOCI CATTOLICA PRESENTI IERI NEL PADIGLIONE 7 DI VERONAFIERE
I VOTI VALIDI PER LE DECISIONI



Ieri all'assemblea anche Giovanni Maccagnani, consigliere Cattolica, Giovanni Mantovani direttore generale di Veronafiere e Paolo Arena, presidente del Catullo

LA SCELTA. Quasi 1.500 soci presenti, che hanno portato 3.280 voti, hanno deciso le modifiche dello statuto: durata di tre anni del cda: 3.128 i favorevoli, solo 40 no

A Cattolica rivoluzionata la governance

A partire dal 2013 rinnovo totale del Consiglio di amministrazione e voto a distanza. Nominati i 5 consiglieri cooptati

Paolo Dal Ben

Cattolica Assicurazioni, ultracentenaria cooperativa veronese, modifica la propria governance in linea con gli orientamenti delle società quotate. Ieri l'assemblea dei soci (1.479 i presenti che hanno espresso 3.280 i voti validi con le deleghe) in seduta straordinaria a Veronafiere ha detto sì alle modifiche dello statuto, approvando così il voto a distanza e l'elezione dell'intero consiglio per la durata di tre anni. Basta quindi al rinnovo parziale, ogni anno, di 6 consiglieri su 18 come succedeva finora. «Ma soprattutto», ha precisato il presidente Paolo Bedoni, «quello che abbiamo fatto è rendere più larga possibile la partecipazione della base sociale, salvaguardando e rafforzando la natura di cooperativa e allo stesso tempo dando stabilità di governance, evitando di vivere sempre in una perenne campagna elettorale».

IL VOTO. L'approvazione è avvenuta quasi all'unanimità: 3.128 i voti favorevoli, 40 i contrari e 19 gli astenuti. A qualche critica sull'opportunità di

farla ora questa modifica statutaria, Bedoni ha replicato in modo caloroso: «Dalla scorsa assemblea di aprile ci siamo trovati ad affrontare le dimissioni di cinque consiglieri che per legge non potevano più sedere in più consigli di amministrazione, poi il rinnovo annuale di sei dei 18 componenti del nostro consiglio e infine tenere conto della presenza femminile. Sfidò chiunque al mio posto», ha ribadito, «riuscire a garantire la rappresentatività dei territori, gli equilibri proporzionali dei soci di peso e la stabilità della governance».

LE NUOVE NORME. Una scelta dettata dalle necessità di arrivare alla prossima assemblea con le nuove norme: l'attuale consiglio di amministrazione dovrà presentare quindi la propria lista per l'intero cda e potrà ricevere il mandato per tre anni. «Anche se poi, è evidente», ha precisato Bedoni, «che i soci in sede di assemblea annuale di bilancio hanno sempre il potere di mandarci a casa se ci dovessero giudicare non all'altezza».

Continuità e nuovo passo avanti per una società cooperativa quotata in Borsa. «In questo modo», ha detto Bedoni, «creiamo le condizioni perché la governance e la gestione manageriale possano avere il respiro necessario per guidare con visione strategica una cooperativa delle dimensioni di Cattolica. Mettiamo così in sicurezza la grande originalità di un modello che ha nel suo carattere identitario e nel suo riferimento ai valori la sua ragion d'essere. E questo è tanto più necessario in un periodo in cui si è tentato a più riprese di snaturarlo e di delegittimarlo mettendo in discussione il voto capitolario che valorizza la sua base popolare».

Nella parte ordinaria, poi, l'assemblea - dove il sindaco di Verona Flavio Tosi ha portato i suoi saluti - ha nominato cin-



Ieri nei padiglioni della Fiera di Verona durante i lavori assembleari vertici e soci di Cattolica hanno ricordato l'ex presidente di Cattolica Giuseppe Camadini, scomparso il luglio scorso FOTOSERVIZIO MARCHIORI



Grande affluenza di soci



Bettina Campedelli e Barbara Blasevich siedono nel cda di Cattolica

que amministratori: Enrico Mario Ambrosetti, Paolo Garonna, Luigi Mion, Carlo Napoleoni, Giovanni Sandrini. Garonna e Mion sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal codice di autodisciplina di Borsa Italiana. Questi cinque consiglieri erano stati cooptati in questo ultimo anno dopo l'ultima assemblea per sostituire gli amministratori dimissionari.

GLI INTERVENTI. Un intervento critico alla gestione dell'attuale management è arrivato dal-

l'imprenditore Carlo Bonazzi, che ha colto l'occasione per invitare i soci ad aderire alla nuova associazione «Cattolica Più», che si presenterà ufficialmente il 20 dicembre alle 15.30 al «Liston 12» in piazza Bra. Il professionista Giovanni Aspes e Giangaetano Bissaro (presidente di Asscat, una delle associazioni dei soci) hanno invece apprezzato la decisione sulla nuova governance in questo momento. «Anche se», ha precisato Aspes, «il management avrebbe dovuto avere più coraggio nel mettere dei li-

miti di età e mandato ai consiglieri e togliere le "quote" territoriali». Un ricordo particolare i soci di Cattolica l'hanno dedicato a Giuseppe Camadini, consigliere ed ex presidente di Cattolica deceduto il luglio scorso, con un lungo applauso. Alcuni dei soci intervenuti hanno ribadito la necessità di dare più spazio nel cda alla componente femminile. «Ma più importante ancora», ha chiosato Bedoni, «è la scelta per meriti e valore e non solo per quota». ●

L'ad: patrimonio immobiliare ricostituito

«Cedola agli azionisti? Probabili le soddisfazioni»

«Se non ci saranno grandi scossoni nei mercati finanziari, con uno spread in terreno positivo, potremo chiudere l'anno confermando i dati positivi dell'ultima trimestrale potendo così dare delle soddisfazioni ai nostri soci e azionisti». Così risponde l'amministratore delegato di Cattolica, Giovan Battista Mazzucchelli a margine dell'assemblea di ieri, alla domanda su un eventuale dividendo da distribuire il prossimo anno. Buone possibilità quindi per una cedola. Poi a decidere, oltre ai mercati, sarà il consiglio di amministrazione e l'assemblea.

Mazzucchelli ha poi confermato la conclusione del percorso di ricostituzione del patrimonio immobiliare del gruppo Cattolica. Proprio con l'acquisto del palazzo Biandrà in piazza Cordusio a Milano per 100 milioni di euro, l'operazione, ufficializzata l'altro ieri e che rappresenta il più grande acquisto immobiliare fatto in Italia nel 2012, si aggiunge infatti a quella dell'acquisto della tenuta Ca' Tron nel Trevigiano per 78 milioni e quella nel 2010 di un complesso a Milano per 118 milioni. «E così nel 2012 il nostro gruppo è riuscito a raggiungere l'obiettivo per quanto riguarda il patrimonio immobiliare», ha detto Mazzucchelli.

Il 60% degli investimenti di Cattolica è costituito da titoli di Stato italiani e quindi l'andamento dello spread non è una questione virtuale o fittizia, va ad incidere sui conti della compagnia. «Se dovesse rimanere su questi livelli», ha



Giovan Battista Mazzucchelli

precisato Mazzucchelli, «noi possiamo ritenerci soddisfatti anche se continuiamo a lavorare sulla gestione industriale».

I clienti a fine settembre, spiega Mazzucchelli, sono aumentati di 50 mila unità. «Assistiamo», ha continuato l'ad di Cattolica, «ad un aumento del nostro portafoglio clienti nelle rc auto nonostante il parco circolante sia in diminuzione, e questo in controtendenza rispetto alle altre compagnie assicurative».

Sul fronte acquisizioni, mentre fonti di stampa continuano a nominarla come probabile acquirente di quote del neonato gruppo Unipol-Fonsai, Cattolica invece ribadisce la sua disponibilità a valutare, ma per ora non sembra esserci nulla di buono sul mercato. «Cattolica si è costruita in questi anni una credibilità», precisa il presidente Paolo Bedoni, «e se dovesse presentarsi una opportunità abbiamo ancora la possibilità di esercitare un aumento di capitale di 500 milioni, ma in ogni caso l'operazione potrebbe essere fatta con l'aiuto dei nostri soci-partner più vicini». P.D.B.



Più deleghe e partecipazione così rendiamo più sicuro il modello cooperativo

PAOLO BEDONI
PRESIDENTE DI CATTOLICA

ESTERO. Due impianti per costruire materiali con fibre di legno

Il gruppo veronese Geofin trova l'accordo in Brasile

Operazione da 25 milioni di real (9 milioni di euro) per la valorizzazione dei prodotti Plasticwood

La costruzione di due impianti produttivi della veronese Geofin nello stato di Espírito Santo, in Brasile, ora può essere avviata. Infatti nella capitale Vitória è stato siglato l'accordo a tre per il finanziamento delle opere, che costeranno 25 milioni di real (circa 9 milioni di euro): il Gruppo Geofin, il Banco de desenvolvimento (Banes) e la Sedes, la Secretaria de desenvolvimento.

«La riduzione fiscale concessa per 12 anni», spiega il presidente di Geofin Dino Sprea, «compenserà gli interessi sul

finanziamento. Così possiamo dare l'avvio ai lavori, che occuperanno una quarantina di addetti, che diventeranno poi 60 all'inizio dell'attività produttiva».

L'attività produttiva consisterà nella realizzazione di un materiale naturale formato al 70% da fibre legnose (provenienti da segatura, ma anche dalle olive, dai noccioli di pesca e da altre sostanze) e per il restante 30% da collante naturale. Tutto materiale ideale per ambienti all'aperto a uso pubblico (in Italia gli esempi maggiori sono le pavimentazioni di due grandi pontili a Venezia San Marco, a Verona il parco termale Aqualis e Gardaland, ma sarà realizzata, tra l'altro, anche la copertura di

una baita in Alto Adige) e privato, come camminamenti, bordi piscina ed ora anche arredamento. Un materiale ormai conosciuto e diffuso dove si deve abbinare sicurezza, durata, praticità di installazione.

Ma anche in Brasile, grazie ad un'intesa commerciale, nel giro di pochi anni il prodotto di Plasticwood-questo è il marchio viene impiegato in centri turistici e alberghieri e per le piscine di numerosi stati. «L'avvio della produzione nello stato di Espírito Santo», ricorda ancora Dino Sprea, «è previsto tra un anno, partendo da 100 mila mq, con ulteriori possibilità di espansione per rispondere ad un mercato vivace e in crescita come quello brasiliano».



Dino Sprea, presidente di Geofin

L'accordo intesa finanziario nasce da un preciso impegno definito recentemente a Verona tra Dino Sprea e il governatore dello stato di Espírito Santo, Renato Casagrande (di origine trevigiana), che aveva guidato una delegazione di imprenditori del piccolo stato brasiliano a forte presenza veneta. Casagrande aveva visitato lo stabilimento di Plasticwood a Mazzantica e quello di Ddchem, azienda pure del gruppo Geofin.

Ddchem, tra l'altro, sarà la seconda protagonista dell'intesa perché realizzerà il primo

impianto chimico dello stato di Espírito Santo per produrre resine a base ecologica ideali per migliorare le prestazioni e la durata dei materiali lapidei ampiamente prodotti in Brasile. Ddchem, tra l'altro, è impegnata in Italia nella produzione di una «mirabilante» vernice trasparente epossidica (non ancora in commercio) ideale per scuole, ospedali, comunità, alberghi cucine perché qualsiasi scritta (ma anche incrostazione) viene cancellata con un semplice panno, senza lasciare minima traccia. ● F.R.

CONCORSO. La Cerimonia a Riva del Garda

Monografie d'impresa Premio Omi in maggio

Lavori presentati entro il 29 marzo e il 17 aprile due giurie si riuniranno in Camera di commercio

La prima edizione del premio Omi, Osservatorio monografie istituzionali, 2013, alla migliore monografia d'impresa chiuderà, le iscrizioni il 29 marzo. La premiazione, si legge in una nota, sarà il 28 maggio a Riva del Garda (Trento) in una giornata dedicata a cultura d'impresa e Storytelling, ospitata da FiereCongressi, sponsor con Cartiere del Garda. Per informazioni e iscrizioni, tutti i dettagli su www.monografieimpresa.it.

Le opere saranno valutate da due giurie riunite che si riuniranno il 17 aprile a Verona alla Camera di Commercio. Una

giuria sarà composta da 15 persone fra docenti universitari, imprenditori, designer ed esperti di comunicazione, la seconda da 30 studenti universitari.

I premi, tre del podio più tre menzioni speciali, saranno accompagnati da sei penne Elmo & Montegrappa personalizzate con le iniziali dei vincitori. La classifica sarà il risultato dell'incrocio ponderato dei voti delle due giurie.

Il premio ha il patrocinio della presidenza del consiglio, del ministero dello Sviluppo, dell'Università e della Camera di commercio di Verona, e si avvale della collaborazione delle principali associazioni di marketing e della comunicazione: Ferpi, Assorel, Tp, Unicom, Aism, Assocomunicazione, Assoprocom. ●